

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 14 Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 80.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—  
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40  
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 14 LUGLIO

Finalmente la Sicilia dopo essere uscita dalla nostra tutela, dopo essere stata sede vacante da gennaio sino ad oggi, si ha trovato il re. Eppure la Sicilia ha fatto bene a non farsi la concessione della repubblica, perchè avrebbe dato il mal esempio agli altri stati italiani. Il re che si ha trovato, voi lo sapete, è il figlio di Carlo Alberto. Io adesso l'Italia non la chiamerei più uno stivale, ma bensì una parentesi. Carlo Alberto apre per così dire una parentesi propriamente dove comincia la Toscana (poi viene Roma, poi viene Napoli) e poi chiude la parentesi al faro.

Carlo Alberto voleva da principio far trasportare la Sicilia presso la Sardegna, fondere insieme queste due isole, e mandare Mantova e Verona con tutti i croati nel luogo della Sicilia. Carlo Alberto aveva letto sul nostro Organo che il ministero chiama i siciliani cattivi vicini, e perciò per farci avere de' vicini un poco più simpatici ci voleva nientemeno che mandare le due città occupate dai tedeschi. In questo modo il ministero non si sarebbe più

lagnato, e avrebbe chiamato allora i croati i nostri cordialissimi e amicissimi vicini. Ma questa operazione di *changement* di posizione topografica non poteva farsi così su due piedi, e Carlo Alberto ha pensato meglio di mandare il suo delegato in Sicilia, e ci manda il figlio.

Lord Mintho ha aiutato immensamente Carlo Alberto. Al nostro governo fece fare la divisione, a Carlo Alberto fa fare la moltiplica. Ecco perchè gl' Inglesi per compiere l'opera di Lord Mintho fecero le salve a Palermo.

— Mentre da una parte la Sicilia ha fatto la scoperta di un re, dall' altra parte qui il ministero non sta colle mani nella cintola. Infatti alla Torre del Greco si stanno costruendo i gozzi (in dialetto *vuzzarielli*). Queste barchette saranno armate come si conviene, e serviranno a sbarcare sotto gli occhi di Pronio, i napoletani a dieci a dieci per riconquistare quei torbidi vicini. Nella traversata incontreranno facilmente il vapore *Mongibello* che è stato comprato dal Piemonte per servire di carrozza di rispetto al figlio, il re diletto. Il Piemonte è di quelli che si piglia il dito con tutta la mano. Cominciò a prendersi Milano ed ha finito per prendersi la Lombardia con tutta la Venezia. E questa pel re padre. Il re figlio poi è

andato per tirarsi il Mongibello, e se ne è venuta tutta la Sicilia appresso. Pare che sia malattia di famiglia! Del resto poi questo si chiama far delle sineddoche territoriali. Credo che il re padre, e il re figlio abbiano imparato a far le sineddoche dall'Organo.

— Le donne non capiscono quello che dicono; quando vogliono burlarsi di un povero giovine, dicono ch'è uno studente, ma credo che fra breve non lo diranno più, perchè gli studenti si vanno facendo strada. In Italia, in Austria, e in tutta la Germania avete veduto quello che hanno fatto; e adesso se la stanno pigliando nientemeno che con la Russia. Pretendono ad ogni costo che l'Imperatore per prima concessione accordi la repubblica a tutte le Russie, e credo che a questo l'Imperatore non sarà alieno, perchè l'Imperatore ha dichiarato che la repubblica la capisce, ma la costituzione non l'ha mai capita.

#### LE PIETRE

Il passato ministero, che creava commissioni a furia, ne creò anche una per le pietre.

Non era la commissione che tempo fa legalmente puniva gli amatori delle pietre, ma un'altra alla quale fu affidata la tutela del laboratorio di pietre dure.

Fra tante commissioni, quante se ne crearono a quell'epoca, questa delle pietre passò inosservata. Ora però il ministero dell'istruzione pubblica pensa alla commissione per le pietre, perchè le pietre rientrano nelle attribuzioni della pubblica istruzione. Ieri l'organo non avendo che dire si divertì colle pietre, coll'istruzione pubblica, colla commissione, e si divertì per quattro colonne. Caro Organo mio, tu disorgani la testa dei tuoi poveri lettori; perchè non fare una delle tue sineddochette sulle pietre e sulla commissione delle pietre, sul ministero che ha l'ispezione delle pietre? ma giacchè l'Organo l'ha fatto, bisogna dire che lo doveva fare, perchè l'Organo tutto quel che fa, lo fa perchè deve farlo. Tante volte è vero che fa quel che non è chiamato a fare, ma è l'abito ch'è divenuta natura, e bisogna perdonarlo.

Intanto la commissione delle pietre ha lavorato ed ha lavorato, e non ha fatto nulla; non avendo fatto nulla si è rivolta a quanti avrebbero intenzione di fare; questi scriveranno o parleranno alla commissione, la quale allora scriverà o parlerà in favore delle pietre, salvo sem-

pre ai dogeneri discendenti di Musaniello di reclamare la proprietà delle pietre, sottraendola dalla giurisdizione della commissione e del ministero dell'istruzione pubblica.

#### UNA SASSATA AD ARLECCHINO

Sissignore, dicono che mi è stata tirata una sassata; c'è chi mi domanda anche se mi son fatto male, dove m'hanno colpito ec. A me? Credo piuttosto che hanno tirata la sassata a voi, lettori miei passionati, perchè hanno stampato che « voi state tutti allegri e festanti, e tutti ricercate e leggete avidamente le cose di un « cinico schifoso, ed un foglio che è una pubblica sventura » ... povero Arlecchino! pubblica sventura? ... E se Arlecchino è pubblica sventura, il 13, lo stato d'assedio, la guerra di Calabria sono pubbliche prosperità ... (Fra di noi, sono piuttosto felicità private di chi vi ha tirato la sassata; questo poi ve lo dico io, e credetemi) Ma adesso vorreste guastarvi il sangue per questa sassata? Non andate in collera; alla fin fine chi ha tirato la sassata, deve essere un lazzaroncello, non tanto perchè tira sassate, quanto perchè scrive in quel modo; e se non è un lazzaroncello, un galantuomo non lo è certamente, perchè non sa leggere, nè scrivere, nè procedere da galantuomo.

Perchè non sa leggere? — perchè voi che sapete leggere, lettori miei carissimi, avrete seguito dal 1. al presente num. tutto quello che ho detto. Io ho parlato di tutto, ho anche scherzato (non su tutto) e ne convengo, ma quando ho scherzato, ho cercato sempre di spingere al bene per la via del riso, ho scherzato ma non infamato ... Qua se fosse quegli che ha tirato la sassata, troverei subito qualche vecchia citazione all'uso sul genere del *così all'egro fanciul co' soliti orli del vaso*, o del *castigat ridendo mores* ed altre novità di questo conio. Voi dunque che mi avete letto, giudicate voi — Dire il contrario vale confessare di non saper leggere. — E una.

Perchè non sa scrivere? — Perchè uno il quale nella stessa stampa dice, che nel caso che l'ingiuria risponda all'ingiuria, si ha molto torto di *gridare a gola spiegata contro l'insufficienza dei mezzi legali*; e più sotto (e v'assicuro un molto più sotto) che « la legge repressiva dorme sempre e vi lascia mentire, calunniare, infamare, debaccare, impinguare a vostro talento — o dichiarare non esservi luogo a procedimento penale » (lettori miei, se questo non è un gridare a gola spiegata contro l'insufficienza dei mezzi legali, ditelo voi!).

Dunque scrivere in questo modo, vuol dire non sapere scrivere. Anzi qua il non sapere scrivere è poca cosa; si mostra anche essere un fazioso malintenzionato audace sovversivo rivoltoso demagogo; come vedete, chi scrive se la piglia coi signori magistrati della Corte criminale, e non scherza, dice sul serio. Del resto qua, se c'è uno che possa risentirsi della sassata, sarebbe qualche passionato Consigliere di giustizia che mi legge, e tanto peggio per lui che ha avuto il coraggio civile di essere giusto ed indipendente. — E due.

Perchè non sa procedere da galantuomo? Perchè un galantuomo non si serve mai di termini così sconci, bassi ed ignobili. Un galantuomo non si avvilisce ad entrare nelle tasche della gente per farle il conto dei danari che guadagna. (Che colpa ha il mio editore se fa danari?) Del resto, se mi è entrato in tasca, ci resti pure: è un incomodo, ma seguirò sempre a tenerlo in tasca — Dunque non sa procedere da galantuomo. — E son tre.

#### IL PIANO-MATTO

FORMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 4.

9.

- » Io ben veggio che il diavol mi trascina
- » Il fantasma dinanzi ad ogni tratto
- » Dell'eterno palazzo di Gravina,
- » E dell'ancor più eterno piano matto;
- » Che i cincinquantà sono la mia spina,
- » Che l'organo antiarmonico m'ha fatto,

- » Ma non per questo rompere dovrei
- » Gli organi a voi con questi versi miei.

10.

- » Su i cincinquantà, l'organo ed il piano
- » Vorrei stendere anch'io per poco un velo!
- » Darò il palazzo agli architetti in mano
- » Cambiar di corda alfin, rompere il gelo.
- » C'è tanto di ridicolo e di strano
- » A cui potriasi rivedere il pelo!...
- » Ma chi fe il piano merita o pur no
- » Quella corda? la merta! — e gliela do.



*Principio della fusione Italiana*



*Finalmente l'ho pescato!!*

*M.*

Ma questo tale, domanderete voi che non sa nè leggere nè scrivere nè procedere da galantuomo, chi è? E come dirvelo? è uno che ha stampato senza firma, stampa anonima, al solito. Io non sono anonimo, vi ho accennato più d'una volta chi sono i miei, e voi li sapete tanto!.. Dallo stile però ho potuto capire chi è. Ma non vi voglio dire il nome, perchè non sarebbe onesto il farlo... tanto più che quando mi chiamate a personalità non mi trovate mai. Farò dunque una *sineddوحة*; La *sineddوحة* voi non la capirete, ma egli la capisce certo, perchè l'ama come un padre ama la propria figlia: Se io fossi della provincia di Bergamo, e il Governo mi pagasse per dar addosso ai bergamaschi, con tutto che sono Arlecchino, vi giuro che farei come Temistocle: contro i miei *compaesani* non ci andrei — La *sineddوحة* è fatta. E tanto meglio se non l'avete capita; io non ho ira, voleva farla capire a lui, non a voi. Dallo stile mi par un organista, ma ha torto! Perchè tutti gli altri dell'organo non si risentono? perchè sanno che quando ho attaccato l'organo, l'ho fatto per la musica non per quello che la suona. Se uno se ne risente, vuol dire che in quell'uno la *sineddوحة* c'è. Ad ogni modo io in casa mia non riceverei un lazzaroncello; chi gli dà il luogo per fargli tirar le sassate non mi par neppure che proceda molto molto da galantuomo; nè che possa parlar come dovrebbe parlar la *Nazione*: ma lo consiglio a parlar di politica nel suo giornale non a far tirar sassate, altrimenti per difendere, voi, passionati lettori, sarò obbligato a lasciare una delle mie solite fissazioni, che voi sapete pur troppo! e che finiscono per divenire proverbiali; abbandonerò uno degli articoli *tot*, e mi divertirò eternamente coll'articolo del *lazzaroncello*.

#### LA BIBLIOTECA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Noi vi parliamo del concorso che fecero gli alunni delle Finanze, e delle quistioni mitologiche di cui furono richiesti. Ora vi do un'altra notizia. Mentre in tutta Napoli si son chiuse varie biblioteche, dall'altra parte il Ministero delle Finanze ha aperto agli alunni la biblioteca del Ministero. L'apertura si fece con tutte le regole delle aperture. Un delegato pronunziò il discorso in vece del Ministro, e tutto finì come il 1° luglio alla biblioteca degli Studi.

Il certo si è che il Ministero delle Finanze vuol far aprire nella biblioteca una cattedra di alchimia. Un premio di non so quanti ducati è stato promesso a quell'alunno che troverà il *lapis philosophorum*. Un malintenzionato di alunno ha risposto al quesito mitologicamente, sapendo che la mitologia è la passione del Ministero delle Finanze. Egli ha detto che il *lapis philosophorum* fu trovato da Mida. Mida è quello che domandò a Giove di convertire in oro tutto quello ch'ei toccava?

#### CHE INDISCREZIONE!

Io sono veramente come il Ministero, le grandi posizioni si somigliano: fo di tutto per contentare il colto pubblico e trovo degli incontentabili, dei faziosi, degli anarchici che si lagnano di me ed hanno il coraggio di dirmi non far quello, non dir questo,

Asseriscono che avendo promesso che Arlecchino sarà giornale di tutti i colori, manchi alla promessa e lo faccia d'un color solo. Prima di tutto è sempre almeno almeno di due colori, cioè bianco e nero, checi nè ne dicano i pedanti i quali narrano che il bianco ed il nero siano colori. Se fosse così la coccarda tricolore sarebbe bicolore soltanto. Oltre a ciò quanti altri colori non vi ha sparsi! Il verde non ce l'avete trovato mai? Questo vuol dire che non sapete che la speranza e la Guardia son verdi. Il rosso vi fu le cento volte quando vi ha parlato di tanti morti, di sangue tedesco e non tedesco o così via, via.

Del resto quest'accusa non mi dispiace troppo. Sia detto in confidenza, prima del 15 io era un vero matto, ed era di tutti i colori; dal 15 in poi, anche sono un matto, anche spiego tutt'i colori, son sempre Arlecchino, ma più d'uno s'è accorto che ho preso un colore, e lo serbo.

Intanto mi hanno mandato dei versi, proprio due ottave come fo io pel piano-matto; in quelle due ottave mi si diceva fra l'altro di non parlar delle mie solito simpatie. Che sbaglio! Così solo la stilla buca il sasso. Ed a Napoli vi sono tanti che sono di sasso! Non potrei per altro confutar meglio l'autor delle due ottave che servendomi nel poema delle stesse, con una leggiera variante e lo fo oggi stesso.

#### TEATRI DI JERI SERA

Quasi tutti i teatri ora stanno chiusi, abbenchè la Soprintendenza co' suoi coadiutori della Commissione facciano la loro seduta ogni giorno.

Egli è vero che la Soprintendenza ha mandato varj delegati in giro per l'Italia a pregare la Frezzolini e la Tadolini di venire a cantare a S. Carlo, ma queste due cantanti si sono protestate, contro tal invito, ed hanno detto di non voler venire a Napoli; perchè non hanno fiducia nè nell'Impresa, nè nella Soprintendenza, nè nel governo. Il governo, esse dicono, prima non voleva mandare la truppa e la squadra nel Lombardo Veneto, poi le ha mandate, poi ne ha ritirate una porzione, e in ultimo l'ha ritirate tutta. Dovesse così succedere per noi? Prima ci manda a chiamare, e poi appena giunta a Napoli ce ne rimanda? In questo modo le due esimie cantanti non vogliono neppure sentire parlare di Napoli.

Jeri sera poi si aprirono tre teatri, ossia il Fondo che è il coadiutore di S. Carlo, i Fiorentini, e il Sebeto.

Al Fondo si dette l'*Elisir d'amore*, e *Apollo e Dafne*. L'*Elisir d'Amore* è cosa troppo vecchia: Adesso si sono scoperte altre specie di elisire. Il Ministero passato scopri l'elisire de' soliti eterni cencinquanta, e il Ministero presente ha scoperto l'elisire de' mezzi indiretti, l'elisire dell'impermeabilità ministeriale, e tant'altre specie di elisire per assfissare le città, i distretti, le provincie e via dicendo. Perciò jeri sera al Fondo l'Elisire del Dottor Dulcamara non fece veruno effetto.

A' Fiorentini si fece *Albini*: non è l'ammiraglio piemontese che si diverte a passeggiare nelle acque di Trieste, e che disse tante cose alla nostra flotta, la quale perchè l'aria di Trieste le faceva male, lo piantò come un cavolo, e lasciò l'Adriatico pel Tirreno; ma è un altro Albini il quale appartiene alla famiglia degli Albini.

Al Sebeto si fece il *Cavaliere Napoletano a Costantinopoli*. Povero Cavaliere ha creduto che si stia meglio a Costantinopoli che a Napoli. Ma a Costantinopoli non c'è lo statuto. Qui m' incomincio ad imbrogliare. Perchè il Cavaliere Napoletano se ne andò a Costantinopoli? Qui non ci sono più malscalzoni, malintenzionati, facinorosi, e tutto è finito. Del resto stare a Napoli o a Costantinopoli è cosa che riguarda il dizionario dei sinonimi.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.